



Giornata di Studio

Quale Certificazione per la qualificazione dei materiali di propagazione delle piante da frutto?

Accademia dei Georgofili

Il ruolo dell'interprofessionale



Giandomenico Consalvo



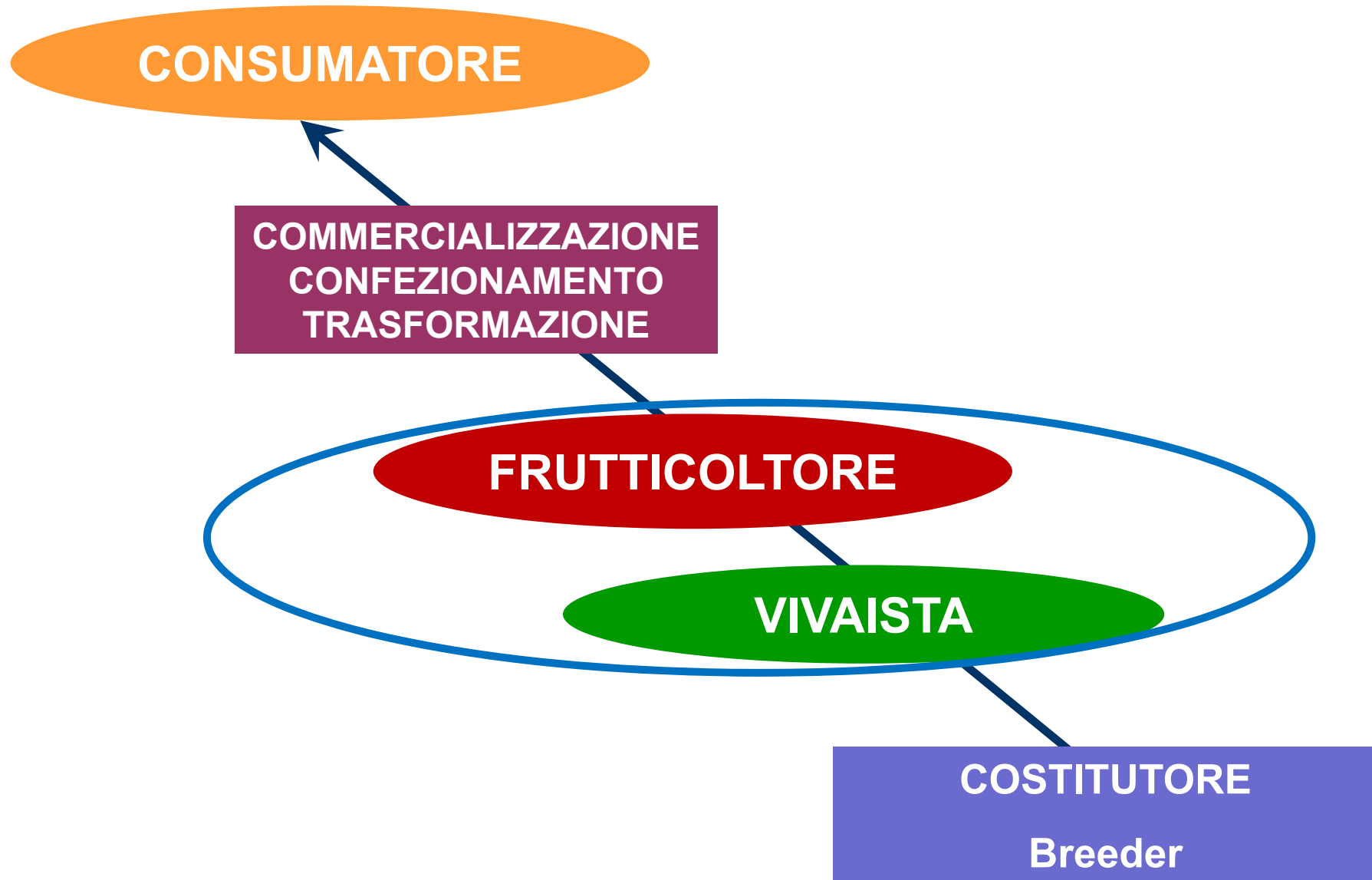
Davide Vernocchi

FIRENZE 24 MAGGIO 2016

Lo scopo principale **dell'interprofessionale** è quello di riunire al proprio interno i soggetti attivi dell'intera filiera produttiva.

Rappresenta quindi il momento strategico del dialogo tra gli attori della filiera, promuovendo la qualità dei materiali e la trasparenza del mercato.

FILIERA FRUTTICOLA





**Il Settore Ortofrutticolo
dell'Alleanza delle Cooperative
Italiane agroalimentari**

Davide Vernocchi



Il settore ortofrutticolo dell'Alleanza delle Cooperative Italiane agroalimentari rappresenta circa 1000 cooperative ortofrutticole per 8 miliardi di euro di fatturato



**Il vivaismo professionale
nazionale raggruppato in
CIVI-Italia**

Giandomenico Consalvo



IL CIVI – Italia (Centro Interprofessionale per le attività vivaistiche) è il consorzio nazionale tra associazioni vivaistiche ed unioni nazionali dei produttori frutticoli

Il principale scopo statutario è quello della valorizzazione delle produzioni vivaistiche per qualificare al massimo grado le produzioni ortofrutticole, agrumicole ed olivicole.

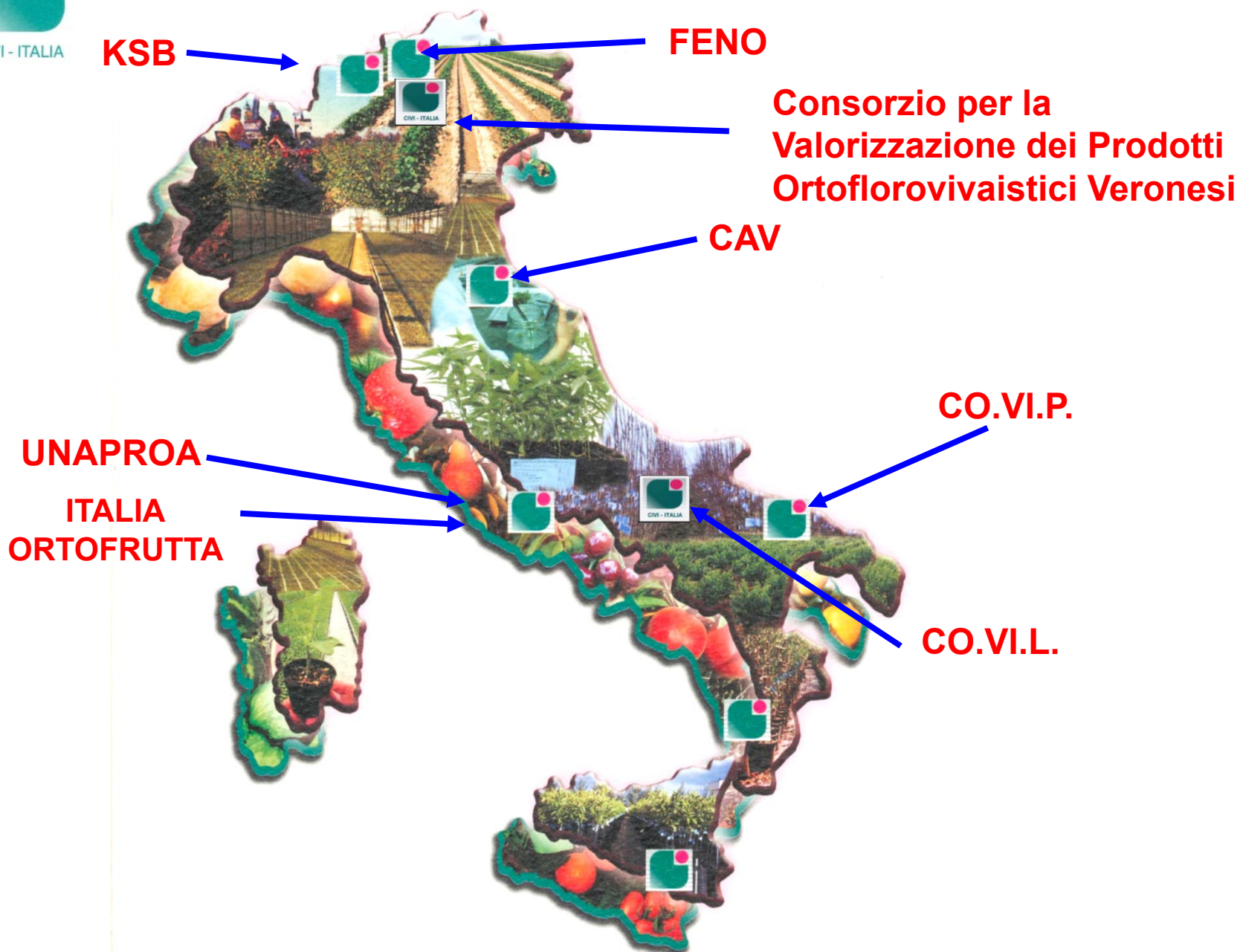


CIVI - ITALIA

Il CIVI-Italia, è riconosciuto dal MIPAF con Decreto Ministeriale del 2/12/1993, quale unico organismo nazionale a rappresentare il settore vivaistico per la promozione ed attuazione dei programmi di certificazione in Italia.



Il Civi-Italia sul territorio





Organizzazioni Vivaistiche associate:

CAV – Centro Attività Vivaistiche (Emilia Romagna)

CO.VI.L. - Consorzio Vivaisti Lucani (Basilicata)

CO.VI.P. – Consorzio Vivaistico Pugliese (Puglia)

**Consorzio per la Valorizzazione dei
Prodotti Ortoflorovivaistici Veronesi (Veneto)**

FENO – Forderung Und Entwicklung Neuer Obstsorten
(Provincia Autonoma di Bolzano)

KSB – Consorzio Vivaisti Frutticoli Altoatesini *s. coop. a r.l.*
(Provincia Autonoma di Bolzano)



Unioni Nazionali dei Produttori associate:

UNAPROA

Unione Nazionale Produttori Ortofrutticoli e di Frutta
in Guscio

ITALIA ORTOFRUTTA

Unione Nazionale



OBBIETTIVI PRINCIPALI DELL'INTERPROFESSIONALE

CIVI – Italia

- Garantire un pieno appoggio al MiPAAF al fine di favorire la piena funzionalità del sistema di certificazione italiano
- Favorire la partecipazione di una più ampia base possibile ai programmi nazionali di certificazione
- Fornire servizi ed assistenza tecnico – amministrativa alla base sociale
- Promuovere e divulgare le attività del settore vivaistico organizzato e delle sue produzioni di qualità

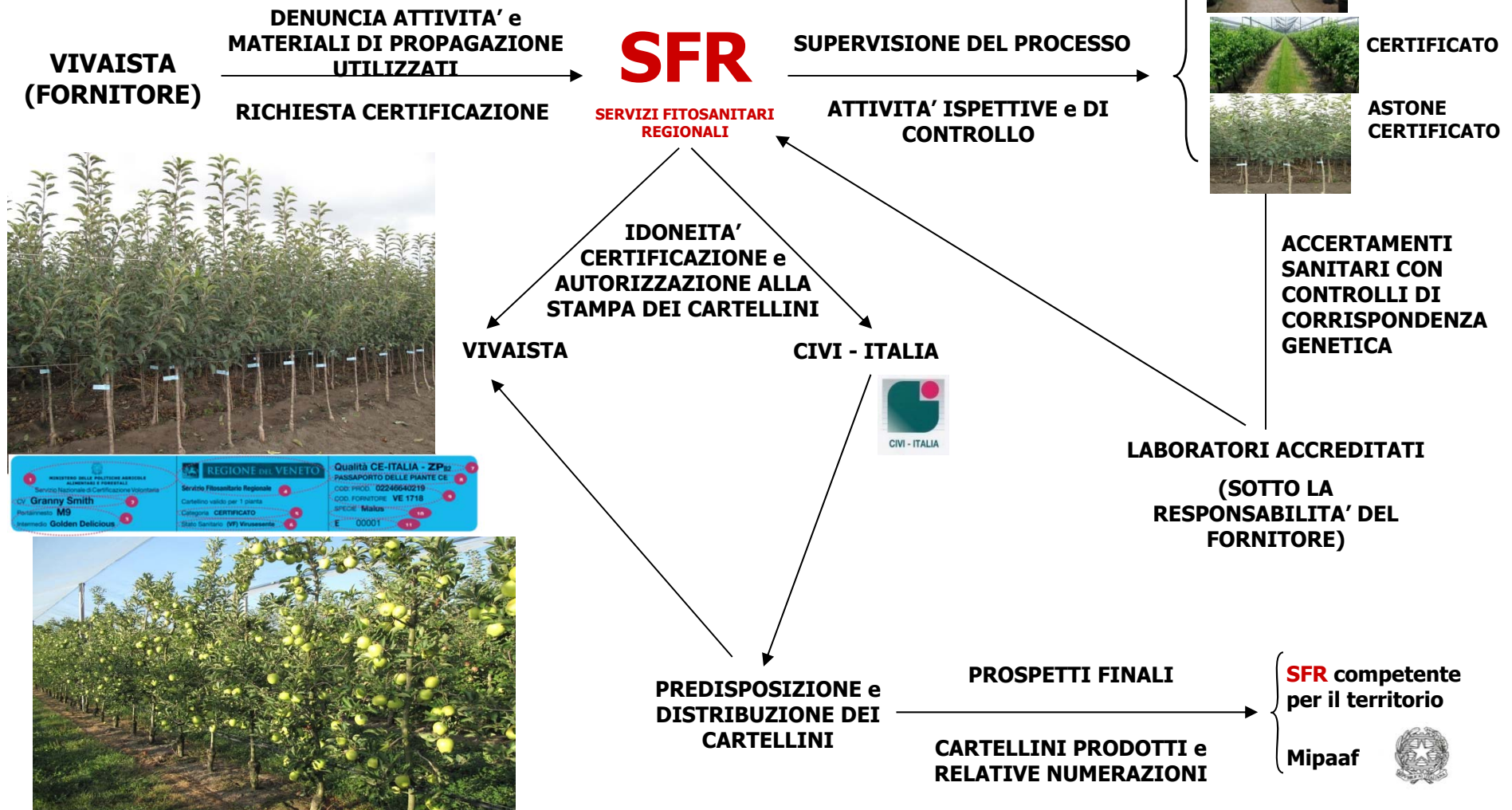


L'interprofessionale Civi-Italia svolge pertanto il ruolo di anello di congiunzione tra i diversi soggetti che costituiscono la filiera della certificazione, curando in particolare il coordinamento delle attività da svolgere e assicurando la fase logistica per dare piena operatività al sistema



CIVI - ITALIA

SCHEMA OPERATIVO DELLA CERTIFICAZIONE DELLE PRODUZIONI VIVAISTICHE NEL SISTEMA NAZIONALE





L'interprofessionale Civi-Italia è divenuto il polo nazionale di aggregazione del comparto vivaistico in cui è confluita la maggior parte delle aziende professionali del settore assicurando i servizi anche a quanti non fanno parte della base sociale.

Ciò rappresenta un'eccezione nell'ambito delle filiere frutticole dove la frammentazione degli organi di rappresentanza, con obiettivi spesso divergenti, costituisce la norma.



Quanto realizzato dal Civi-Italia è realtà consolidata in altri Paesi (NAKT - Olanda) dove vige un sistema di stretta collaborazione tra Istituzioni Pubbliche e Operatori Privati, senza per questo derogare ai ruoli assegnati ad ogni soggetto



In poco più di 10 anni la certificazione genetico-sanitaria del materiale vivaistico delle piante da frutto, prodotte nell'ambito del Servizio Nazionale di Certificazione Volontaria del MIPAAF, ha raggiunto traguardi importantissimi.

Basti ricordare, a titolo di esempio, che oltre il 90% della produzione nazionale di piante di fragola è attualmente costituita da materiale certificato, mentre per i portainnesti di pomacee e drupacee si raggiungono valori prossimi alla totalità.



Si tratta di traguardi lusinghieri, auspicati da quanti hanno lavorato per lunghissimi anni alla realizzazione del sistema di certificazione, che non si pensava potessero essere raggiunti in così poco tempo.

Questi dati sono ancora più significativi se si considera che la certificazione delle piante da frutto si attua su base totalmente volontaria, in conformità con le norme comunitarie e nazionali.



Quanto sopra dimostra come l'interprofessionale CIVI-ITALIA sia divenuto il polo nazionale di aggregazione del comparto vivaistico, in cui è confluita la stragrande maggioranza delle aziende del settore e ciò costituisce un unicum nella filiera ortofrutticola, dove la frammentazione degli organi di rappresentanza e di interessi, spesso divergenti, costituisce la norma.



Il nuovo quadro normativo di riferimento

Il nuovo assetto europeo, come discusso in precedenza, con la definizione di uno stato fitosanitario inferiore delle piante certificate rispetto agli standard italiani,

finirà col penalizzare il livello qualitativo finora raggiunto dalle produzioni nazionali, equiparando con il termine certificato piante che non daranno la stessa garanzia di quelle nazionali.



**Il progetto
dell'interprofessionale
CIVI-Italia per la tutela
della frutticoltura che
verrà**



Progetto Civi-Italia

In piena armonia con le autorità Ministeriali il CIVI-Italia ha avviato un processo di “certificazione a marchio privato” che non disperda l’enorme lavoro finora svolto e, soprattutto, permetta alle produzioni vivaistiche nazionali di poter continuare ad essere qualificate con più elevati livelli di garanzia.

Si tratta di valorizzare in questa maniera le infrastrutture presenti sul territorio ed il grandissimo patrimonio di fonti primarie con stato sanitario e corrispondenza varietale con un livello superiore di qualificazione di quanto la cat. Certificato europeo richieda.



La proposta

Pur rispettando appieno le prerogative dell'ente pubblico, l'interprofessionale CIVI-Italia ritiene che debba assumersi direttamente il ruolo di soggetto garante di livelli di qualità superiori a quelli previsti dalle nuove norme comunitarie.

Ciò permetterà anche una maggiore vigilanza sulle produzioni protette e sottoposte a marchi, attualmente verificate in maniera non sufficientemente attenta in molte aree vivaistiche del Paese

Da ciò deriva la proposta del progetto
«Qualità Interprofessionale CIVI-Italia»
che ha preso forma in questi anni



Qualità Interprofessionale Civi-Italia

E' un progetto che prevede la presenza dell'ente pubblico – SFR e MIPAAF per gli aspetti istituzionali ad essi demandati

norme obbligatorie di:

- Qualità CE - CAC
- Organismi nocivi da quarantena - Passaporto delle piante CE

ma rafforza l'impegno e la responsabilità dell'interprofessionale CIVI-Italia nel garantire volontariamente livelli qualitativi superiori.



CIVI-ITALIA

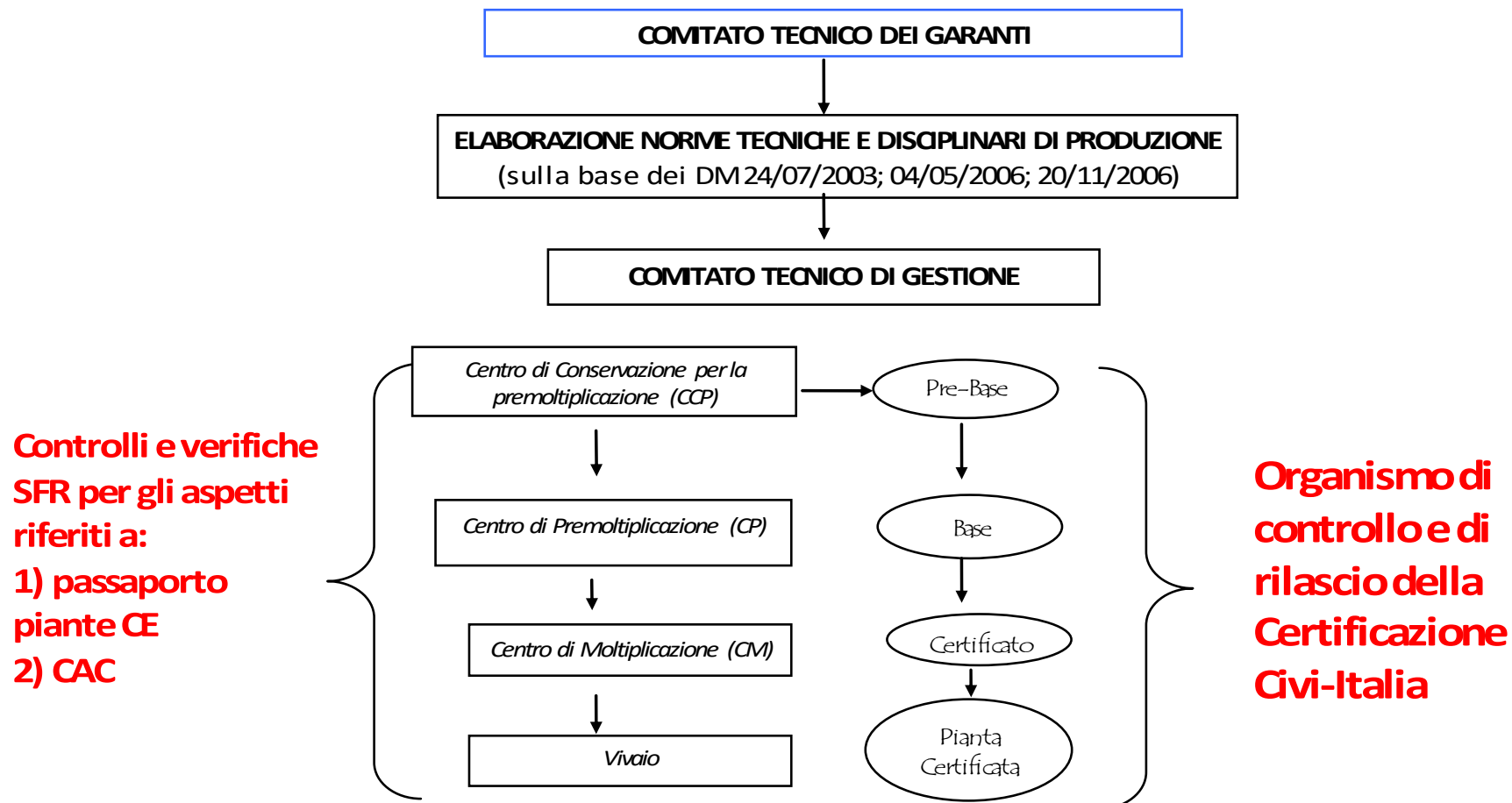
TABELLA COMPARATIVA DEL PROCESSO PRODUTTIVO DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE CERTIFICAZIONE VOLONTARIA MIPAAF QUALITA' INTERPROFESSIONALE CIVI- ITALIA

FASI	CATEGORIA MATERIALI	CERTIFICAZIONE VOLONTARIA		MARCHIO CIVI-ITALIA		ORGANISMO CERTIFICANTE
		CONTROLLI	ENTE CERTIFICANTE	CONTROLLI		
				ORGANISMI da QUARANTENA - CAC	QUALITA' CIVI-ITALIA	
Centro di Conservazione per la premoltiplicazione (CCP)	PRE-BASE	SFR	SFR / MIPAAF	SFR	Civi-Italia	Civi-Italia
Centro di Premoltiplicazione (CP)	BASE	SFR	SFR / MIPAAF	SFR	Civi-Italia	Civi-Italia
Centro di Moltiplicazione (CM)	CERTIFICATO	SFR	SFR / MIPAAF	SFR	Civi-Italia	Civi-Italia
VIVAIO	CERTIFICATO	SFR	SFR / MIPAAF	SFR	Civi-Italia	Civi-Italia



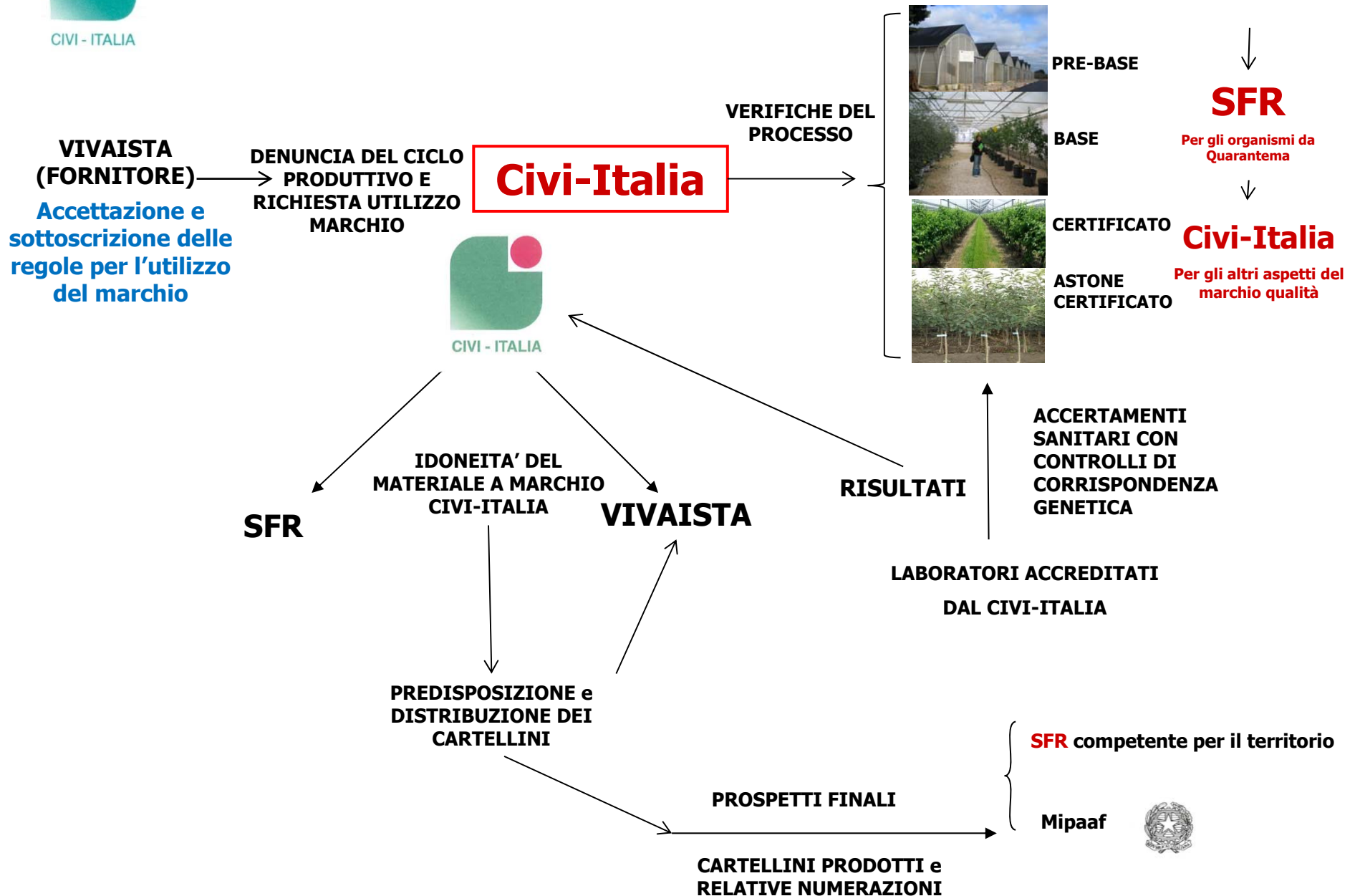
CIVI-ITALIA

PROPOSTA SCHEMA CERTIFICAZIONE CIVI-ITALIA





SCHEMA OPERATIVO DELLA QUALIFICAZIONE DELLE PRODUZIONI VIVAISTICHE *QUALITA' INTERPROFESSIONALE CIVI-ITALIA*





CIVI-ITALIA

L'interprofessionale Civi-Italia è ben consapevole della necessità di unire le forze nel pieno rispetto delle competenze e conferma la piena disponibilità ad operare al fianco delle istituzioni regionali e nazionali in ottica



Ancora una volta il buon esito del programma di certificazione è legato alla capacità di fare sistema, rispettando i ruoli assegnati a ciascuno, nell'interesse comune da perseguire ed al gioco di squadra che si saprà esprimere